

Punto n.3

INTERPELLANZA PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LANCONI CLAUDIA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE, AD OGGETTO: SITUAZIONE TRASPORTO DA E PER I CENTRI DIURNI

Premesso che:

- i centri diurni semiresidenziali sono destinati, per legge, a persone con disabilità intellettive medio-grave, rare e complesse, e sono finalizzati al mantenimento e all'acquisizione del più alto livello possibile di autonomie, per il bene della stessa persona con disabilità, della sua famiglia e dell'intera comunità nonché al sollievo del già, umanamente oneroso impegno dei caregivers domiciliari;
- tali centri, a causa della pandemia in corso, sono funzionanti solo al 50%: questa situazione **pregiudica i livelli di autonomia e cognitivi precedentemente acquisiti** e non è bene provocare **rinunce**;

Considerando che:

- ad oggi è mancante il trasporto di ritorno, verso il proprio domicilio, degli utenti del secondo turno settimanale;
- non si capisce come in questo tempo di restrizioni e di forti rischi personali si possa chiedere alle famiglie, di sopportare ad un disservizio immotivato. Si fa notare che i familiari, i caregivers sono spesso persone anziane, alle volte sole, che a causa di tutto quanto detto in alcuni casi si vedono costrette a rinunciare ad un diritto reso esigibile dall'ordinamento in vigore;
- mancando questo servizio si appesantiscono i già sovraccarichi stati d'animo d'ansia e di paura qualora dovesse sopraggiungere un improvviso impedimento per poter effettuare il recupero del familiare utente dei centri;

Considerando ulteriormente che le famiglie di molte utenti si stanno già giustamente rivolgendo ad associazioni di tutela;

Si chiede a questa amministrazione:

quali provvedimenti ha adottato od intende adottare l'Amministrazione:

- Sul criterio di selezione delle persone con disabilità da non trasportare
- Sul perché non si riporta a casa una persona con disabilità complesse precedentemente e giustamente accompagnata al centro semiresidenziale
- Per trovare dei strumenti che non penalizzino ulteriormente una categoria sociale meritevole di particolari cure ed attenzioni sulla quale la pandemia grava ancora più crudelmente.